

**REGIONE DEL VENETO**COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.  
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)**Parere n. 241 del 04/06/2009**

**Oggetto:** CONSORZIO PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI BACINO PADOVA 2 – Progetto di riqualificazione del territorio mediante produzione di energia da fonte solare fotovoltaica. Discarica di Roncajette – Lotti B + C – Comune di localizzazione: Ponte San Nicolò (PD) – Comune interessato: Casalserugo (PD) – Procedura di V.I.A. ai sensi degli artt. 10 della L.R. 10/1999.

**PREMESSA**

In data 10/09/2008 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dal Consorzio per lo smaltimento dei rifiuti Bacino Padova 2 domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 10/99, acquisita con prot. n. 479522/45.07/E.410.01.1.

Sul progetto era già stata eseguita procedura di screening in relazione alla precedente richiesta del proponente del 14/12/2007, acquisita con prot. n. 708517/45.07, sulla quale la struttura competente per la VIA, sulla base del parere espresso dalla Commissione V.I.A. nella seduta del 16/01/2008, si è pronunciata con Decreto n. 2 del 04/02/2008.

Contestualmente alla domanda il proponente ha depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto preliminare e il relativo studio di impatto ambientale ed ha provveduto a pubblicare sui quotidiani "Il Gazzettino" e "Il Mattino", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Padova, i Comuni di Ponte San Nicolò (PD) e Casalserugo (PD). Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 16/09/2008 presso la Sala Civica Unione Europea del Municipio del Comune di Ponte San Nicolò (PD).

In data 07/01/2009 l'Unità Complessa V.I.A. ha provveduto ad espletare l'istruttoria preliminare.

Entro i termini non sono pervenute osservazioni e pareri, di cui agli artt. 16 e 17 della L.R. 10/99, tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento.

Fuori termine sono pervenute osservazioni e pareri, di cui agli artt. 16 e 17 della L.R. 10/99, tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulati dai seguenti soggetti:

- Comune di Ponte San Nicolò (prot. n. 143941/45.07/E.410.01.1 del 16/03/2009);

In data 26/03/2009 il proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva, acquisita con prot. n. 168609/45.07/E.410.01.1.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 23/01/2009 ha disposto, ai sensi dell'art. 18 comma 8 della L.R. 10/99, la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

In data 03/03/2009 il gruppo istruttorio al quale è stato affidato l'esame del progetto, ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area d'intervento.

Con nota del 04/03/2009, prot. n. 121081/45.07/E.410.01.1, l'Unità Complessa V.I.A. ha trasmesso la relazione di valutazione di incidenza ambientale alla competente Direzione Pianificazione Territoriale e



Parchi, la quale con nota del 16/04/2009 prot. n. 208319/57.10/D.400.01.6 ha trasmesso la relativa relazione istruttoria tecnica REG.2009/42 del 14/04/2009.

Nella seduta del 22 Aprile 2009, la Commissione Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti ad eccezione del Presidente della Commissione Regionale V.I.A., del Dirigente Responsabile Tutela Ambientale della Provincia di Padova e dei componenti esperti della Commissione Dott. Gerry Boratto, Ing. Guido Cuzzolin (giustificato) e Ing. Giampietro Gavagnin, ha espresso altresì all'unanimità dei presenti, parere favorevole di compatibilità ambientale n. 232 del 22 Aprile 2009 sul progetto subordinatamente al rispetto di prescrizioni e raccomandazioni indicate nel parere suddetto che si riporta di seguito integralmente:

#### **“PREMESSA**

*In data 10/09/2008 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dal Consorzio per lo smaltimento dei rifiuti Bacino Padova 2 domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 10/99, acquisita con prot. n. 479522/45.07/E.410.01.1.*

*Sul progetto era già stata eseguita procedura di screening in relazione alla precedente richiesta del proponente del 14/12/2007, acquisita con prot. n. 708517/45.07, sulla quale la struttura competente per la VIA, sulla base del parere espresso dalla Commissione V.I.A. nella seduta del 16/01/2008, si è pronunciata con Decreto n. 2 del 04/02/2008.*

*Contestualmente alla domanda il proponente ha depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto preliminare e il relativo studio di impatto ambientale ed ha provveduto a pubblicare sui quotidiani "Il Gazzettino" e "Il Mattino", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Padova, i Comuni di Ponte San Nicolò (PD) e Casalsérugo (PD). Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 16/09/2008 presso la Sala Civica Unione Europea del Municipio del Comune di Ponte San Nicolò (PD).*

*Con nota del 07/01/2009 l'Unità Complessa V.I.A. ha provveduto ad espletare l'istruttoria preliminare.*

*Entro i termini non sono pervenute osservazioni e pareri, di cui agli artt. 16 e 17 della L.R. 10/99, tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento.*

*Fuori termine sono pervenute osservazioni e pareri, di cui agli artt. 16 e 17 della L.R. 10/99, tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulati dai seguenti soggetti:*

*- Comune di Ponte San Nicolò (prot. n. 143941/45.07/E.410.01.1 del 16/03/2009);*

*In data 26/03/2009 il proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva, acquisita con prot. n. 168609/45.07/E.410.01.1.*

*Il Presidente della Commissione nella riunione del 23/01/2009 ha disposto, ai sensi dell'art. 18 comma 8 della L.R. 10/99, la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.*

*In data 03/03/2009 il gruppo istruttorio al quale è stato affidato l'esame del progetto, ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area d'intervento.*

*Con nota del 04/03/2009, prot. n. 121081/45.07/E.410.01.1, l'Unità Complessa V.I.A. ha trasmesso la relazione di valutazione di incidenza ambientale alla competente Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, la quale con nota del 16/04/2009 prot. n. 208319/57.10/D.400.01.6 ha trasmesso la relativa relazione istruttoria tecnica REG.2009/42 del 14/04/2009.*

#### **1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

*Il presente progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico di tipo non integrato della potenzialità di circa 1 MWp da installare sulla discarica di Roncajette nel Comune di Ponte San Nicolò in Provincia di Padova ed è confinato fra l'argine destro del fiume Roncajette e alcune proprietà agricole private.*

*La discarica di Roncajette è stata destinata allo smaltimento di rifiuti urbani e assimilati. Sono stati conferiti rifiuti su diversi lotti da giugno 1989 fino a novembre 1999 ed attualmente la discarica si trova nella fase post-operativa.*

*Le aree di proprietà si estendono per circa 15 ha e sono denominati Lotti B, C e C1. Le aree deputate ad ospitare l'impianto sono una rilevante parte dei lotti B e C.*



*La superficie occupata dall'impianto è di circa 2 ha e corrisponde al versante sud del lotto C mentre la superficie captante dei moduli fotovoltaici è di circa 7286 m<sup>2</sup>.*

*E' prevista inoltre la realizzazione di un locale tecnico per la centrale elettrica di circa 90 m<sup>2</sup>.*

*La distanza di collegamento dell'impianto alla rete elettrica è di circa 200 m.*

*Il sistema consiste in 4554 pannelli fotovoltaici policristallini e relativi contenitori.*

*Considerato il sito di realizzazione dell'impianto, non saranno impiegate strutture di appoggio in c.a. o metalliche infisse in profondità. Si è previsto pertanto l'impiego di speciali contenitori in materiale plastico posti direttamente a terra. Ogni contenitore ospita un singolo modulo fotovoltaico. Il contenitore è dotato di fori di drenaggio e viene riempito con uno strato di ghiaia drenante e terra.*

*Ogni struttura completa di modulo costituisce un'unità a se stante, collegata all'unità limitrofa mediante cavi protetti adeguatamente dalle intemperie in tubazioni flessibili di lunghezza tale da assicurare eventuali spostamenti relativi causati da cedimenti differenziali del terreno.*

*Tutti i cavi di collegamento interpannello sono posati entro tubazioni flessibili di protezione fissate alle strutture a vista. I cavi che collegano in serie un definito numero di moduli (stringa) fanno capo ad un numero di cassette di cablaggio stringhe che mette in parallelo un numero di stringhe. Le cassette di cablaggio sono fissate a basamenti in calcestruzzo di limitate dimensioni e poggiate sul terreno del capping.*

*La preparazione del terreno sottostante le strutture dei moduli si prefigge lo scopo di poter posare le strutture di supporto dei moduli sulla sommità del capping, limitando lo scortico a qualche centimetro necessario per la creazione di una base di supporto stabile.*

*E' prevista una canalizzazione di raccolta delle acque piovane incidenti sulla superficie dei pannelli.*

*Costo dell'impianto: 4,5 milioni di euro.*

*La vita operativa dell'impianto è stimata in 30 anni.*

*La gestione post-operativa della discarica comporta una serie di operazioni:*

- attività di controllo e mantenimento dell'efficienza della morfologia della discarica, della rete drenante e di sgrondo delle acque piovane e delle condotte di trasporto del biogas;*
- la gestione del percolato è effettuata tramite aspirazione dai pozzi e accumulo in cisterne di stoccaggio e successivamente inviato ad impianto di depurazione;*
- il biogas viene aspirato dai pozzi e avviato ai motori di generazione di energia elettrica.*

*La disposizione planimetrica dell'impianto e la tipologia delle strutture impiantistiche selezionate per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico evitano ogni possibile interferenza con la gestione post-operativa della discarica.*

## **2. DESCRIZIONE DEL SIA**

*Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:*

### 2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

### 2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

### 2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

## **2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

### **Premessa**

*La discarica di rifiuti solidi urbani di Roncavette, interessata dall'intervento in esame, si trova nella Bassa Pianura Veneta, nella zona est della Provincia di Padova ed è localizzata interamente nel Comune di Ponte San Nicolò.*

*Tale discarica è stata destinata allo smaltimento di rifiuti solidi urbani e assimilati di una ventina di comuni appartenenti al Bacino di Padova 2, tra i quali anche il comune di Padova.*

*I relativi dati storici possono essere così riassunti:*



	inizio	fine	volume mc	superficie mq	spessore medio rifiuti m	rifiuti ton
PRIMA FASE Lotto B	Giu- 89	Nov- 90	195.000	63.000	3,60	191.418
PRIMA FASE Lotti C+C1	Giu- 91	Giu- 93	254.000	71.000	4,00	295.127
SECONDA FASE Sopraelevazione lotti B+C	Dic- 96	Nov- 99	342.000	103.000	3,50	325.702
totali			791.000			812.247

*Il progetto in esame tende a riqualificare l'area mediante lo sfruttamento delle superfici per la creazione di un parco fotovoltaico, di potenza iniziale di circa 1.000 kWp, da realizzare nell'ambito del D.M. del Ministero Dello Sviluppo Economico 19 febbraio 2007, noto come "NUOVO CONTO ENERGIA".*

### **Il contesto Territoriale**

*Il territorio comunale di Ponte San Nicolò confina a nord con Padova, ad est con i Comuni di Legnaro e Polverara, a sud con il Comune di Casalserugo e ad ovest con quello di Albignasego, tutti situati in provincia di Padova.*

*Sotto il profilo viabilistico, il Comune di Ponte San Nicolò è attraversato da un tronco Autostradale della A13 Padova-Bologna con direzione est-ovest, dalla S.S. 516 "Piovese" lungo l'asse nord ovest-sud est, e dalla S.P. n° 36 "Dell'Olmo" che collega il Comune con la zona industriale sud di Padova.*

*In particolare la discarica di Roncasette, che occupa una superficie di circa 38 ettari, è ubicata lungo il confine nord del Comune di Casalserugo a circa 4 km a sud del centro abitato di Ponte San Nicolò ed a circa 10 km a sud est della città di Padova.*

### **Disposizioni Normative di riferimento**

*Nel Quadro di Riferimento Programmatico del S.I.A. sono state in primo luogo richiamate le principali disposizioni normative in materia di pianificazione energetica a livello comunitario e nazionale.*

*Sono stati evidenziati, inoltre, i principali strumenti vigenti di pianificazione e di programmazione ai vari livelli (regionale, provinciale e comunale) e ne è stata altresì verificata la compatibilità con le previsioni progettuali del presente intervento.*

### **Strumenti di Pianificazione e Programmazione**

*Lo S.I.A. ha analizzato e preso in esame i seguenti strumenti di Pianificazione e Programmazione:*

- Piano Regionale di Sviluppo – P.R.S.;
- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento - P.T.R.C.;
- Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico - P.A.I.;
- Piano Regionale di Tutela delle Acque - P.T.A.;
- Piano Generale di Bonifica e Tutela del Territorio Rurale - P.G.B.T.T.R.;
- Piano Territoriale Provinciale - P.T.P. - di Padova;
- Pianificazione intercomunale – PATI dell'Area Metropolitana;
- Piano Regolatore Generale - P.R.G. - dei comuni di Ponte San Nicolò e Casalserugo.



*Il Proponente, infine, ha richiamato il Quadro Vincolistico Ambientale per quanto attiene ai vincoli:*

- *Idrogeologici;*
- *Paesaggistici e naturalistici;*
- *Archeologici e storici.*

**Piano Regionale di Sviluppo – P.R.S.**

*Il Piano Regionale di Sviluppo, approvato con la L.R. n. 5/2007 rappresenta lo strumento fondamentale della programmazione regionale ed è il punto di riferimento per individuare gli indirizzi e l'agire regionale e dei suoi Enti, Aziende ed Agenzie.*

*Il P.R.S. si inserisce dunque al vertice del processo di programmazione regionale che si completa con i Piani di settore, il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF), i Piani di Attuazione e Spesa (PAS) e i bilanci pluriennali e annuali degli interventi.*

**Piano Territoriale di Coordinamento Regionale – P.T.R.C.**

*Il Piano approvato con provvedimento del Consiglio Regionale n° 250 del 13.12.1991, ha lo scopo di indicare gli obiettivi e le linee principali di organizzazione del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione.*

*L'ambito di indagine appartiene all'area metropolitana centrale veneta e nel merito il S.I.A. ha analizzato i seguenti temi e relativi elaborati cartografici.*

- *Tav. 2 Ambiti naturalistici ambientali e paesaggistici regionali- Le aree interessate dal progetto non ricadono in tali ambiti e risultano altresì essere sensibilmente distanti dalle grandi aree di tutela paesaggistica ai sensi delle L. 1497/39 e L. 431/85 (art. 19 Nda) e rappresentate dalla laguna di Venezia, dai colli Euganei e dal fiume Brenta”;*
- *Tav. 3 Integrità del territorio agricolo - L'area è classificata come “ambiti con compromessa integrità”, così come tutta l'area periurbana di Padova.*
- *Tav. 5 Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologici ed aree di tutela paesaggistica - Le aree interessate dal progetto non interessano alcun elemento evidenziato nella tavola.*
- *Tav. 10 Valenze Storico, culturali e paesaggistiche ambientali - Le aree interessate dal progetto non interferiscono con alcun elemento evidenziato nella tavola.*

*Successivamente, con D.G.R.V. n° 815 del 30 marzo 2001, è stato deciso l'aggiornamento del P.T.R.C., come previsto dall'art. 4 della L.R. 61/1985 e la Regione, quindi, ha presentato in data 3 Aprile 2004, il relativo Documento Programmatico Preliminare.*

*Tale documento, in particolare, aggiorna il P.T.R.C. rispetto alla creazione della Rete Natura 2000 e all'istituzione – da parte della Regione - di 102 Siti di Importanza Comunitaria e 67 Zone di Protezione Speciale dei quali la provincia di Padova è interessata con la presenza di 8 SIC e 7 ZPS.*

*Nel merito il Proponente evidenzia che il progetto è localizzato a diversi km dalle aree SIC e ZPS più prossime, ossia quelle relative alla laguna di Venezia (15 km), ai colli Euganei (12 km) e alle aree umide del fiume Brenta (13-15 km).*

*Il S.I.A. rileva, infine, come il progetto risulti essere sostanzialmente coerente con gli indirizzi e finalità delineate dal Documento Preliminare al P.T.R.C., in tutte le tematiche trattate, da quelle ambientali a quelle socio - economiche.*

**Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico - P.A.I.**

*Il D.Lgs 152/2006 ha riorganizzato sostanzialmente i bacini idrografici italiani raggruppandoli in 7 distretti idrografici e dove l'area in esame, a grande scala, appartiene al distretto delle Alpi Orientali.*

*A tale distretto appartengono la maggior parte dei bacini del Veneto, tra cui il bacino di rilievo nazionale del Brenta Bacchiglione, all'interno del quale rientra l'area interessata dagli interventi in esame.*

*Dall'analisi delle tavole tematiche del Piano, il S.I.A. evidenzia che l'intera l'area di progetto, collocata in destra idrografica del fiume Bacchiglione, non è soggetta ad alcuna classe di pericolosità idraulica, mentre in sinistra del fiume, verso il Brenta, sono presenti ampie aree classificate in classe di pericolosità moderata tipo P1.*

**Piano di Tutela delle Acque P.T.A.**

Il D.Lgs 152/99 individua nel Piano di Tutela delle Acque, il principale strumento per la protezione e la corretta gestione delle risorse idriche.

Il documento è lo strumento di pianificazione a scala di bacino idrografico, redatto dalle Regioni, in cui deve essere definito l'insieme complessivo delle misure necessarie alla prevenzione ed alla riduzione dell'inquinamento, al miglioramento dello stato delle acque e al mantenimento della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, affinché siano idonei a sostenere specie animali e vegetali diversificate.

Il Piano Regionale di Tutela delle Acque è stato redatto ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs 152/99 e ss.mm.ii. ed adottato dalla Giunta con D.G.R.V. n° 4453/2004 e successiva D.G.R.V. n° 2267/2007.

In termini di zone omogenee di protezione dall'inquinamento, l'area di indagine ricade a cavallo di tre zone: le fasce di pianura ad alta e bassa densità insediativa, la zona del fiume Bacchiglione e l'area tributaria della laguna di Venezia.

In particolare l'area rientra all'interno del bacino nazionale dei fiumi Brenta e Bacchiglione, più precisamente all'interno di quest'ultimo.

Il fiume Bacchiglione è costituito dall'alveo collettore di un sistema idrografico molto complesso, formato da corsi d'acqua superficiali che convogliano le acque montane e da rivi perenni originati da numerose risorgive.

Per quanto attiene alla qualità delle acque del Bacchiglione, a monte di Padova e a valle del sito di indagine varia da sufficiente a scadente, anche a seguito di diverse confluenze di corsi d'acqua minori. Più precisamente lo stato qualitativo generale delle acque superficiali è ritenuto sufficiente a monte del depuratore di Cà Nordio di Padova e scadente a valle dello stesso.

La vulnerabilità della falda nella zona di indagine è media, mentre risulta notevolmente più alta in prossimità del centro abitato di Casalsérugo.

Il Proponente evidenzia, infine, che nel sito di indagine, essendo presente una discarica in fase di post-chiusura, esiste un sistema di monitoraggio delle sostanze pericolose.

**Piano Generale di Bonifica e Tutela del Territorio Rurale – P.G.B.T.T.R.**

L'area interessata dalle opere rientra totalmente all'interno del comprensorio gestito dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta. Il relativo Piano Generale di Bonifica, redatto dal Consorzio ancora nel 1991, non è ancora stato approvato dalla Regione Veneto.

I progetti allegati al Piano riguardano esclusivamente opere di carattere idraulica, di ricalibratura e manutenzione straordinaria della rete di bonifica ed il S.I.A. non rileva vincoli od elementi particolari che interessano l'area di indagine.

**Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – P.T.C.P. - Padova**

Il P.T.C.P. della Provincia di Padova "definisce e disciplina l'assetto e l'uso del territorio provinciale nel quadro di uno sviluppo sostenibile e nel rispetto delle risorse culturali, naturalistiche ed ambientali, favorendone la loro valorizzazione".

Il Progetto Preliminare del P.T.C.P. è stato adottato dal Consiglio Provinciale, con provvedimento n° 43 del 23.06.2003, ed è stato depositato presso la segreteria della Provincia e dei Comuni in data 28.07.2003, mentre il Progetto Definitivo è stato adottato, ai sensi dell'art. 37 della L.R. 61/1985, con delibera di Consiglio Provinciale n. 25 del 05.04.2004.

Lo S.I.A., nel merito, richiama i contenuti delle seguenti tavole tematiche raffrontate con l'area interessata dalle opere in esame, non evidenziando di fatto elementi ostativi per la realizzazione delle stesse:

- Stato di Fatto – Geolitologia – Geomorfologia – Idrogeologia – Cave – Esondazioni - Sistema Ambientale, risorse naturalistiche - Sistema Ambientale, paesaggio Rurale - Beni ambientali e culturali - Mosaico degli strumenti urbanistici comunali - principali previsioni - Sistema insediativo.
- Stato di Progetto – Sistema dei servizi territoriali - Sistema turistico culturale - Sistema ambientale e territorio agricolo – Carta della sensibilità del suolo.

**Pianificazione intercomunale – PATI dell'Area Metropolitana**



*I Comuni di Ponte San Nicolò e Casalserugo, per le loro caratteristiche territoriali, storico-culturali ed ambientali, appartengono alla Comunità Metropolitana di Padova, che comprende in totale 18 Comuni.*

*I contenuti del Piano sono articolati in un quadro conoscitivo, corredato da elaborati Cartografici che riprendono sostanzialmente i temi già trattati ed analizzati nel P.T.C.P. trattato al precedente punto.*

*Il S.I.A., nell'ambito del PATI, riporta inoltre l'elenco dei vincoli monumentali e delle ville venete presenti nei comuni limitrofi all'area di indagine, evidenziando che gli stessi risultano essere ubicati a debita distanza dal sito; i più prossimi, infatti, sono localizzati presso il centro di Casalserugo, a diverse centinaia di metri dall'area di progetto.*

#### **Piano Regolatore Generale – P.R.G. – Ponte San Nicolò**

*Nello S.I.A. il proponente fa riferimento ad una Variante Parziale approvata il 12.07.2004.*

*In data 26.03.2009 protocollo n° 168609/45.07, il proponente ha presentato documentazione aggiuntiva afferente all'ultima Variante approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 29 del 29.09.2008 che, per quanto attiene al sito interessato dalle opere di progetto, corrispondente in sintesi all'area della discarica di Roncayette, individua la zona secondo la seguente classificazione:*

- *area discarica suscettibile di riqualificazione ambientale e funzionale* codice 70
- *area per servizi collegati alla discarica* codice 70.A

*Per quanto attiene alle relative N.T.A. il vigente P.R.G. dispone poi quanto segue:*

- **Punto 7.1. “Area discarica suscettibile di riqualificazione ambientale e funzionale”**  
*Area destinata ad attività di discarica di rifiuti solidi urbani, da attuarsi, in conformità alla normativa vigente. In seguito all'esaurimento dell'attività di discarica, nella fase post-operativa sono ammesse attività di ricerca, studio a carattere sociale e/o sanitario da parte di Enti Pubblici e/o con finalità pubbliche compatibili sotto l'aspetto ambientale con la natura di discarica dimessa. E' ammessa, nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza di edifici, igienico – sanitaria, ambientale, ecc, la costruzione di edifici da destinarsi a servizi per attività di ricerca, studio, ecc. nella quantità di 0,5 mq di superficie coperta/1000 mq di superficie con destinazione ad “Area discarica suscettibile di riqualificazione ambientale e funzionale”.*  
*Qualunque attività post-operativa è comunque subordinata all'approvazione favorevole, da parte dell'Amministrazione Comunale da formalizzarsi con convenzione in atto pubblico.*
- **7.2) “Area per servizi collegati alla discarica”**  
*Per l'area 70.A “area per servizi collegati alla discarica” su cui insiste un fabbricato con grado di protezione “4” è consentito il recupero del medesimo con destinazione d'uso compatibili e collegate alla destinazione d'uso “Area discarica suscettibile di riqualificazione ambientale e funzionale”: uffici, servizi, alloggio del custode/gestore nella quantità massima di mc 600.*  
*Gli interventi sono comunque subordinati all'approvazione favorevole, da parte dell'Amministrazione Comunale da formalizzarsi con convenzione in atto pubblico.*

*Nella documentazione aggiuntiva il Proponente dichiara inoltre che l'area d'intervento si trova nell'area ovest della discarica che risulta essere esterna alla fascia di rispetto fluviale dei 150 metri, prevista ai sensi dell'art. 142 lett. c) del D.Lgs 42/2004, e **che pertanto non risulta essere necessaria la Relazione Paesaggistica.***

#### **Piano Regolatore Generale – P.R.G. - Casalserugo**

*Il P.R.G. di Casalserugo è stato recentemente aggiornato con le varianti parziali del 2000, che interessano il centro abitato principale e del 2003 afferente alla frazione di Ronchi, situata a sud-ovest del capoluogo.*

*Per quanto riguarda l'estremità nord orientale del territorio comunale, ossia quella confinante con l'ambito di progetto in comune di Ponte San Nicolò, il P.R.G. di Casalserugo prevede aree a destinazione agricola con presenza di due aree di ridotte dimensioni a destinazione produttiva.*

#### **Rete Natura 2000**



*Le opere in esame non rientrano in alcuna zona od area di interesse comunitario ed il sito più vicino alla zona d'intervento che dista circa 12 chilometri è il seguente:*

- S.I.C. e Z.P.S. denominato IT3260017 “Colli Euganei Monte – Monte Lozzo – Monte Ricco”

*Si evidenzia, in ogni caso, che il Proponente ha presentato una specifica Relazione di VINCA, redatta in conformità alla D.G.R.V. 10.10.2006 n° 3173, che conclude con la dichiarazione del professionista di non incidenza e di esclusione di effetti significativi negativi sui siti di Rete Natura 2000 considerati.*

*Nel merito, i competenti Uffici Regionali della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, hanno redatto una relazione d'istruttoria tecnica (REG/2009/42 in data 14.04.2009) con proposta di parere favorevole condizionato al recepimento di 5 prescrizioni, riportate nel successivo punto 3 (siti importanza comunitaria - valutazione d'incidenza) del presente parere.*

### ***Il Quadro Vincolistico Ambientale***

- *Vincoli idrogeologici:* come riportato nella “Tavola dei vincoli e della pianificazione territoriale” allegata al S.I.A., nell'area di progetto non insiste alcun vincolo idrogeologico;
- *Vincoli paesaggistici e naturalistici:* riguardo i vincoli paesaggistici e naturalistici, l'area di intervento è caratterizzata dalla sola presenza del fiume Bacchiglione e dei centri storici di Casalserugo e Roncagette;
- *Vincoli archeologici e storici:* l'area di indagine non presenta particolari vincoli archeologici e storici ad esclusione dei centri storici di Casalserugo e Roncagette.

## **2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

### **Obiettivi ed inquadramento del Progetto**

*Il progetto punta a riqualificare parte dell'area della discarica di Roncagette attraverso la costruzione di un impianto fotovoltaico da realizzare nell'ambito del citato “NUOVO CONTO ENERGIA” di cui al D.M. del Ministero dello Sviluppo Economico 19 febbraio 2007.*

*L'impianto è dimensionato in modo tale da costituire un campo fotovoltaico della potenza di 1000 kWp da collegare alla rete elettrica in M.T. ed è composto da 4.554 moduli fotovoltaici policristallini della potenza specifica di 220 Wp.*

*La superficie captante dei moduli è di circa 7.286 m<sup>2</sup>; mentre la superficie occupata dall'impianto è di circa 19500 m<sup>2</sup>, cui si aggiungono circa 90 m<sup>2</sup> del fabbricato tecnico destinato ad ospitare la cabina elettrica.*

*L'impianto, in particolare, è costituito da 3 sottocampi di circa 334 kWp ciascuno. Il numero dei moduli per ciascun sottocampo è pari a 1518.*

*I moduli collegati in serie (stringhe) sono pari a 22 ed il numero delle stringhe è pari a 69, mentre la superficie totale dei moduli di un sottocampo è 2372 m<sup>2</sup>.*

### **Descrizione dell'area**

*Acegas-Aps (ex-AMNIUP), Ente gestore della discarica, ha iniziato ad utilizzare l'area di Roncagette per lo smaltimento dei rifiuti nell'anno 1978.*

*L'attuale discarica presenta forma approssimativamente quadrangolare ed è suddivisa in tre lotti principali corrispondenti alle successive fasi di realizzazione della discarica stessa e precisamente:*

- *Lotto A con superficie di circa 25 ha, che non risulta essere interessato dal progetto in esame e terminata nel 1983;*
- *Lotto B con superficie di circa 6,3 ha;*
- *Lotto C+C1 con superficie di circa 7,1 ha.*

*L'utilizzo delle zone B e C, come discarica, interessate dal presente progetto, è terminato nel novembre 1999 con il Collaudo Funzionale della Sistemazione Finale in data 18.06.2002.*



**ALLEGATO A alla Dgr n. 2114 del 14 luglio 2009**

Tra il 1989 e il 1991 l'AMNIUP, al fine di aumentare il grado di sicurezza della discarica, ha fatto costruire un diaframma verticale, formato da argille bentonitica impermeabile dello spessore di cm 25, lungo tutto il perimetro che circonda l'intera discarica (Lotti A-B-C) e che si spinge in profondità per m 7 sotto il p.c.

Il diaframma raggiunge in profondità uno strato limoso-argilloso naturale a giacitura all'incirca suborizzontale, presente con continuità al di sotto dell'intera area di discarica. Il diaframma è immorsato in questo livello realizzando così un contenitore a scatola chiusa che contiene e racchiude i depositi dei rifiuti, isolandoli dall'ambiente sotterraneo circostante.

La chiusura è dunque realizzata da una base argilloso-limosa naturale, dai lati verticali creati dal diaframma argilloso e dalla copertura di argille e di terreno vegetale messa in opera a fine gestione sopra i rifiuti per sistemare l'area.

L'impianto fotovoltaico sarà installato all'interno dei lotti B e C i quali, come già riportato, sono stati oggetto di Collaudo Funzionale della Sistemazione Finale in data 18.06.2002.

Dalla lettura degli atti di collaudo, il S.I.A. evidenzia che il sistema di copertura finale capping, risulta essere composto da:

- 80 cm di terreno misto;
- 30 cm di materiale argilloso.

Sulla base, inoltre, di quanto indicato negli elaborati di progetto del febbraio 1995, la pendenza della copertura è dell'ordine del 5%.

La Discarica è dotata di:

- un sistema di gestione del percolato, mediante pozzi ad estrazione automatica composto da pompe che sollevano e collegano il percolato ai serbatoi di accumulo;
- un sistema di gestione del biogas prodotto e contestuale recupero energetico mediante un impianto costituito da 5 unità di combustione completo della relativa cabina ENEL per la consegna dell'energia elettrica prodotta.

Il S.I.A. evidenzia, nel merito, che i sistemi presenti non andranno ad interferire e non verranno alterati dai lavori per la realizzazione del parco fotovoltaico, dal suo esercizio e dalle operazioni di manutenzione.

La Discarica è dotata, inoltre, di un sistema di raccolta e recapito delle acque meteoriche composto da scoline perimetrali realizzate in cemento armato, da embrici di raccordo sui vari lotti di coltivazione e tubazioni interrato, che provvedono a convogliare l'acqua nei due pozzetti di campionamento prima del recapito all'idrografia locale.

**Descrizione delle opere di progetto**

Il Proponente ha considerato vincolante per la configurazione dell'impianto, le particolarità del terreno sul quale si intende appoggiare l'impianto fotovoltaico e l'attuale destinazione dell'area.

Il suolo di appoggio, per la sua natura, sconsiglia infatti l'impiego di strutture usualmente utilizzate in altre applicazioni e che impiegano prevalentemente basamenti continui, cordoli o plinti in c.a. oppure palificazioni metalliche infisse in profondità.

L'utilizzazione, appunto, dei basamenti continui o cordoli in c.a., comporta rischi di cedimenti differenziati che frantumerebbero il basamento danneggiando le strutture di appoggio dei pannelli fotovoltaici.

Sono controindicate anche palificazioni metalliche infisse in profondità in quanto richiederebbero, per assicurare stabilità al vento, penetrazioni di profondità paragonabile alla quota di posa dell'argilla posta a sigillo della discarica.

La soluzione a tali problematiche è stata trovata con l'impiego di speciali "contenitori", realizzati in polietilene riciclato HDPE, privo di cloro, ed in grado di resistere ai raggi U.V., da posizionare direttamente a terra con dimensioni pari a mm 1665 x 1005.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 2114 del 14 luglio 2009**

*Il contenitore è realizzato in modo da ospitare, con inclinazione di 30°, un singolo modulo assicurato tramite carpenteria metallica (Alluminio) e bulloneria inox. Il contenitore (di sezione laterale pseudo triangolare), dotato di fori di drenaggio, è riempito con uno strato di ghiaia drenante.*

*Ogni modulo è completato alla base da un canale di raccolta delle acque meteoriche da consegnare poi al sistema di embrici di smaltimento.*

*Alla base del contenitore andrà posta una fascia di tessuto non tessuto, larga 1 m, atta a non consentire la crescita di erba o sterpaglie nella parte bassa dei pannelli.*

*Ogni struttura completa di modulo, costituisce una unità a se stante collegata alla unità limitrofa mediante tubazioni protette adeguatamente dagli agenti atmosferici e di lunghezza tale da assicurare eventuali lievi spostamenti.*

*Tutto è installato totalmente a vista e non sono previsti scavi per l'interramento di materiali.*

**Dimensionamento delle zavorre e verifica delle caratteristiche portanti del terreno**

*Considerando che il pannello fotovoltaico pesa circa 20 kg la zavorra dovrà essere pari rispettivamente a 60 e 80 kg. La pressione sul terreno esercitata dal sistema composto da modulo di sostegno, zavorra e pannello è circa pari a 96 Kg/m<sup>2</sup> ovvero circa 0,01 kg/m<sup>2</sup> (0,012 kg/m<sup>2</sup> nel caso dei pannelli perimetrali).*

*Confrontando questa pressione con i grafici risultanti dalle prove di carico effettuate dalla società Geodata S.a.s. in data 22/05/08 si evince che questa pressione corrisponde a cedimenti massimi di 0,2 mm (Valori medi pari a 0,025 mm). Tali valori sono considerati accettabili e non comportano il rischio di sprofondamento della struttura nel terreno, anche considerando che si tratta di prove su terreno non compattato.*

*Dai calcoli e dalle prove effettuate si è determinato un peso minimo della struttura pari a 80 kg per tutti i moduli, ad eccezione di quelli periferici nei quali tale valore sarà pari a 100 kg. Questi pesi corrispondono a valori della zavorra pari rispettivamente a 60 e 80 kg. Tali valori comportano pressioni sulla superficie del terreno pari a circa 0,01 kg/m<sup>2</sup> che sono compatibili con le caratteristiche portanti del terreno stesso.*

**Cabina elettrica e Connessioni alla rete ENEL**

*La discarica sta attualmente producendo energia elettrica da biogas con immissione diretta in rete ENEL attraverso una cabina dedicata in MT e, per la naturale progressiva diminuzione della produzione di gas, il sistema sta andando verso una producibilità annua decrescente di energia elettrica.*

*Pertanto l'erogazione di una potenza elettrica corrispondente ad un campo fotovoltaico di circa 1 MWp può essere realizzata con limitati interventi sulla linea elettrica aerea MT attualmente utilizzata dall'impianto a biogas e collegando in parallelo i due produttori di energia.*

*Inoltre, in caso di concomitante produzione di energia elettrica da parte dei due sistemi di generazione superiore alla capacità di trasporto della linea elettrica, può essere presa in considerazione la possibilità di far produrre energia elettrica da biogas prevalentemente nelle ore notturne in cui non viene prodotta energia elettrica dai campi fotovoltaici.*

*La nuova cabina elettrica dell'impianto, posta nelle immediate vicinanze di quella esistente per il biogas è prevista con le usuali predisposizioni richieste dall'Enel per il collegamento e la misura della energia elettrica. Sarà realizzata in prefabbricato di c.a. con una dimensione di base di 4,5 x 14 m e un'altezza di 2,5 m fuori terra e una sala cavi interrata di 0,6 m utili.*

**Nuovi ingressi e recinzione perimetrale dell'impianto**

*Così come previsto dalle normative in tema di sicurezza per impianti sotto tensione, sarà realizzata una nuova recinzione dotata di nuovi accessi per il parco fotovoltaico*

**Sistema di supervisione e manutenzione dell'impianto**

*È previsto un impianto di supervisione per controllare i seguenti dati:*



- *misura dell'energia elettrica prodotta;*
- *anomalie delle apparecchiature;*
- *anomalie dei moduli mediante controllo delle singole stringhe;*
- *verifica dell'efficienza dell'impianto mediante comparazione con i dati meteo forniti da idonea stazione meteo.*

### **Durata dei lavori**

*Il proponente prevede, come riportato nel crono programma allegato al S.I.A., paragrafo 1.6.10, che il tempo necessario per la realizzazione delle opere di progetto sia pari a 417 giorni.*

### **Disponibilità delle aree**

*Le aree interessate dai lavori in esame risultano essere tutte nella disponibilità del Proponente*

### **Importo dei Lavori**

*Il costo complessivo previsto per la sola realizzazione delle opere è € 4.521.855,56.*

### **Smantellamento e ripristino dell'area**

*La vita attesa dell'impianto è di circa 25/30 anni ed al termine di detto periodo è previsto lo smantellamento delle strutture ed il recupero dell'area alla destinazione iniziale.*

*Pertanto, tutti i componenti dell'impianto e gli associati lavori di realizzazione sono stati previsti nel progetto per il raggiungimento di tale obiettivo.*

*Per quanto attiene al modesto prefabbricato alloggiante la cabina elettrica, il Proponente procederà alla demolizione dello stesso ed allo smaltimento dei materiali di risulta presso discariche autorizzate.*

## **2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

*Nel S.I.A. sono state considerate le seguenti componenti ambientali:*

- *Suolo e Sottosuolo;*
- *Ambiente Idrico;*
- *Vegetazione, Flora e Fauna;*
- *Ecosistemi;*
- *Paesaggio;*
- *Atmosfera;*
- *Rumore;*
- *Salute Pubblica.*

### **Suolo e Sottosuolo**

*Il S.I.A. evidenzia innanzitutto che l'impianto fotovoltaico insiste solamente sulla superficie del capping della discarica e non su altre zone esterne al corpo discarica né tantomeno esterne all'area dell'impianto di smaltimento.*

*Sotto il profilo geomorfologico il territorio comunale di Ponte San Nicolò è ubicato nella bassa pianura padovana ed in particolare l'area appartiene alla unità dei "depositi fluviali della pianura alluvionale recente".*

*Dal punto di vista altimetrico il sito insiste su di un territorio le cui quote variano da +6 a +4 m s.l.m., la morfologia dell'area è quella classica della pianura alluvionale, ovvero sia un piano che declina dolcemente con direzione Nord-Ovest/Sud-Est.*



*Le uniche emergenze geomorfologiche sono rappresentate dagli argini fluviali e dai rilevati stradali.*

*Dai numerosi dati a disposizione si rileva che il sottosuolo dell'area è costituito da materiali sciolti a granulometria fine, con una struttura stratigrafica caratterizzata da una alternanza di livelli di argilla e limi con livelli di sabbie fini generalmente limose.*

*In particolare è rilevante la presenza, sull'intera area, di un orizzonte limoso-argilloso, di spessore complessivo di alcuni metri, che generalmente inizia alla profondità di 5 – 6 m dall'originario piano campagna.*

*Più in profondità del livello limoso-argilloso sopra citato, fino ad almeno 25 m dal piano campagna, è presente una fitta alternanza di banchi di sabbie fini e talora medio-fini spesso limose con livelli di limo e/o argilla talora anche sabbiosi, con spessore molto variabile e spesso con forma lenticolare.*

### **Ambiente Idrico**

*Per quanto riguarda l'idrografia superficiale, l'area è limitata ai quattro lati dai seguenti corsi d'acqua:*

- *il fiume Bacchiglione ad est, che scorre con direzione Nord-Sud;*
- *lo scolo Maestro a nord che scorre con direzione Ovest-Est fino all'idrovora che scarica per sollevamento meccanico nel Bacchiglione;*
- *il fossato di raccolta delle acque meteoriche detto "scolo Roncajette" a sud, che confluisce con direzione Est-Ovest nello Scolo Corriva;*
- *lo scolo Corriva a ovest, che porta le acque al canale Maestro.*

*Il fiume Bacchiglione e lo scolo Corriva scorrono entro argini artificiali. Oltre ai corsi d'acqua perimetrali, l'area è interrotta dal fossato Corinaldi, che la attraversa da nord a sud, provenendo dalla zona abitata della frazione di Roncajette.*

*Nell'area vasta, la rete idraulica superficiale imperniata sul corso del Bacchiglione è formata anche dallo scolo Fiumicello, che si stacca in sinistra idrografica dal Bacchiglione e attraversando Piove di Sacco arriva a Corte, dove mediante una botte a sifone sottopassa il fiume Brenta per poi sfociare nella laguna di Venezia a Lova.*

*Il S.I.A. sulla base delle analisi condotte sull'ambiente idrico evidenzia che l'impianto in esame non produrrà alcuna alterazione a carico della rete idrica superficiale, né dal punto di vista idraulico, né tantomeno da quello della qualità delle acque.*

### **Vegetazione, Flora e Fauna**

#### **Vegetazione e Flora**

*L'area d'intervento si colloca all'interno di un contesto piuttosto articolato. Le aree urbanizzate sono inserite in un ambiente naturalistico composto da sporadici campi chiusi e da campi aperti, vale a dire, senza alberature, e da paesaggi e ambiti fluviali che conservano ancora fasce di vegetazione spontanea di interesse naturalistico.*

*Sulla base dell'analisi di campagna, è stata verificata l'effettiva caratterizzazione di filari alberati e siepi che risultano essere un elemento naturalistico scarsamente presente in quest'area che si riduce, infatti, a qualche residuo di specie, sia in forme polispecifiche che in forme monospecifiche.*

*In molti casi restano, come testimoni della loro antica presenza, solo alcuni alberi singoli.*

*Lungo le sponde invece dei corsi d'acqua maggiori e minori, risulta essere rilevante la presenza di salice e di acacia. Frammiste a queste troviamo numerosi esemplari di sambuco, olmo, acero e ontano nero.*

*Nella porzione di argine più prossima all'acqua, parzialmente immersa, si trova la vegetazione tipica del canneto con la tifa, la canna palustre, il caglio delle paludi, la salterella e la veronica acquatica.*

*Lo S.I.A. conclude affermando che le opere in progetto non interferiscono con tale componente ambientale.*

#### **Fauna**



*L'analisi faunistica è stata condotta mediante ricerca bibliografica e valutazione critica di tutte le segnalazioni di specie di Mammiferi, Anfibi, Rettili ed Uccelli relative all'area di studio, mentre non sono state considerate le specie di Pesci, in quanto non dichiarate compromesse dall'intervento in progetto, come meglio sotto specificato:*

- *Mammiferi: tra i soggetti potenzialmente presenti si rileva la volpe, la faina, il pipistrello albolimbato e il riccio, mentre nei corsi d'acqua della pianura, tra cui anche il Bacchiglione nel tratto in esame, è ormai diffusa la nutria;*
- *Rettili ed anfibi: Tra i rettili ben diffusi sono gli ofidi rappresentati dalla vipera comune, presente anche nella forma melanica sui versanti più assolati e rupestri, il biacco o "scarbonasso" mentre nei cespuglietti può essere presente il saettono o colubro di Esculapio. Tra gli anfibi sono numerose le rane e i rospi comuni che usano come siti riproduttivi i fossi e le pozze con acque lentiche;*
- *Avifauna: L'avifauna annovera alcune specie interessanti, solo presso i corpi idrici maggiori, come l'airone cenerino e la garzetta, la gallinella d'acqua. Nelle aree di espansione del Bacchiglione, a valle dei salti di fondo dove la corrente è più elevata, si osservano spesso garzette e aironi cenerini posati sui sassi in attesa di prede.*

### **Ecosistemi**

*Nel territorio di indagine, come in gran parte della pianura del Veneto centrale, sono stati prodotti numerosi elementi di frammentazione degli ecosistemi, attraverso l'espansione urbana residenziale, ma soprattutto con le aree produttive di livello comunale (frammentazione areale) e con le infrastrutture stradali (frammentazione lineare).*

*Nello S.I.A. l'analisi di tale componente è stata impostata su considerazioni di carattere geografico, morfologico, idrografico ed ambientale che ha condotto all'individuazione di tre grandi insiemi o unità del paesaggio e precisamente:*

- *I campi aperti con o senza alberature: insieme di spazi aperti coltivati, con parcellizzazione generalmente abbastanza elevata e presenza di un tessuto urbanizzato disperso. Il tessuto urbanizzato si concentra lungo le direttrici stradali e in molti casi la densità delle costruzioni impedisce la visuale degli appezzamenti e dei fondi rurali limitrofi, costituendo quindi anche interferenze alla rete ecologica;*
- *Le aree di fragilità e di elevato valore naturalistico: la Provincia di Padova individua l'ambito fluviale del Bacchiglione come ambito di elevato valore naturalistico. L'ambito a ridosso del fiume è caratterizzato dalle medesime caratteristiche descritte per i campi aperti. La salvaguardia dell'ambito dovrebbe comprendere anche la tutela delle fasce alberate golenali e di quelle che ricoprono le sponde arginali interne del Roncagette;*
- *Gli alvei del Bacchiglione, in gran parte asciutti, che sono coperti da una fitta vegetazione arborea e arbustiva altrove mancante.*

*Dal punto di vista ecosistemico sono stati quindi individuati, all'interno di ciascuna unità paesaggistica, degli ambiti che sostanzialmente si ripetono e possono essere così sinteticamente riassunti:*

- *dei coltivi estensivi a seminativo;*
- *fluviali (ivi comprese le anse abbandonate);*
- *degli ambiti urbani.*

*Il S.I.A. non evidenzia nel merito elementi ostativi per la realizzazione delle opere in oggetto.*

### **Paesaggio**

*L'area d'indagine appartiene al tipico paesaggio agrario della pianura veneta, che risulta essere tuttavia fortemente frammentato, anche a causa della ridotta estensione degli appezzamenti, e che si estende nelle aree libere esistenti tra i centri urbanizzati dei comuni di Ponte San Nicolò, Legnaro, Polverara, Bovolenta e Casalserugo. Gli appezzamenti sono in genere di piccole dimensioni, chiusi e solo talvolta delimitati da alberature.*



*La sistemazione agraria del terreno tipica dell'area del padovano, di cui rimangono oramai pochi esempi, era quella cosiddetta a "cavino". L'unità colturale di questa tipologia di campi possiede dimensioni molto varie (30-80 m di larghezza; 100-200 m di lunghezza), ma è caratterizzata da una linea di colmo longitudinale centrale e da due falde scolanti inclinate (il dislivello tra la linea di colmo e il cavino può superare il metro) che convogliano l'acqua verso dei fossati laterali detti cavini. Questi sono collegati a collettori più capienti che provvedono ad allontanare le acque in eccesso dall'appezzamento.*

*Riguardo gli aspetti propriamente paesaggistici, l'area è caratterizzata dalla presenza contigua di almeno tre ambienti, ossia l'ambiente agricolo di bonifica, fluviale e urbanizzato.*

*La morfologia relativamente giovane dell'area è essenzialmente piatta. A delineare il confine tra gli ambienti di terra e i corsi d'acqua, vi sono gli argini fluviali che si prestano come punti privilegiati di osservazione del territorio.*

*Dal punto di vista infrastrutturale, l'argine destro del Bacchiglione è occupato da via Marchioro, che immediatamente a sud del sito di intervento diviene via Bacchiglione Destro, strada di livello comunale di comunicazione tra i centri abitati di Ponte S. Nicolò, della frazione di Roncayette, per giungere a Bovolenta.*

*Sono presenti nell'area abitazioni sparse, alcune a carattere rurale, e il centro urbano più prossimo è Casalserugo. Sono presenti inoltre alcune aree produttive di piccole dimensioni immediatamente ad ovest e a sud-ovest del sito di intervento.*

#### **Paesaggio - Potenziali Impatti in Fase di Realizzazione**

*Lo S.I.A. evidenzia che gli impatti riconducibili alla fase di costruzione dell'opera sono particolarmente contenuti.*

*Per la realizzazione dell'opera è necessario prevedere un'area di cantiere di circa 300 mq, ubicata presso l'area per servizi collegati alla discarica, all'interno della quale possano essere alloggiati le infrastrutture temporanee per le maestranze e per il magazzino delle apparecchiature da installare in campo.*

*La durata del cantiere è prevista in circa 6 mesi, con una presenza media di personale di 10 unità.*

*I potenziali effetti della fase di cantiere sono di carattere temporaneo e reversibile, dato che lo stato dei luoghi e dei terreni sarà riportato alle condizioni originarie alla fine dei lavori.*

#### **Paesaggio - Potenziali Impatti in Fase di Esercizio**

*Lo S.I.A. evidenzia che, considerando anche la medio-bassa naturalità dei luoghi e la scarsa rilevanza ed integrità degli stessi in termini paesaggistici, il livello di impatto sul paesaggio determinato dalla presenza dei "contenitori fotovoltaici" non può ritenersi del tutto trascurabile.*

*Tale impatto è definibile dal proponente, comunque, con ragionevole certezza come contenuto, localizzato, mitigabile e totalmente reversibile, data la natura ed il tempo di vita dell'opera (30 anni).*

*Per quanto alle mitigazioni il Proponente prevede di integrare la cortina vegetazionale presente lungo il margine sud dei lotti B e C, attualmente in condizioni fitosanitarie critiche.*

*L'integrazione comporterà l'impianto di un doppio filare di specie caducifoglie e sempreverdi, per poter offrire la propria azione schermante ai riflessi negli strati di terreno più bassi.*

#### **Atmosfera**

*Lo S.I.A. ha limitato l'analisi di tale componente al solo livello qualitativo ante operam, anche se la realizzazione dell'impianto fotovoltaico non è destinata a produrre modifiche ai livelli attualmente osservabili. Non sono invece presi in considerazione gli aspetti meteorologici in quanto non influenti per l'opera in progetto.*

*Per definire il livello attuale del fattore qualità dell'aria sono stati analizzati i dati della rete di monitoraggio dell'ARPAV, relativamente alle stazioni di misura di Piove di Sacco e di Padova (Via Terranegra, Zona Industriale).*

*Durante gli ultimi decenni il quadro emissivo è profondamente mutato ed in particolare si è passati dalle emissioni dovute all'utilizzo di derivati del petrolio e di carbone caratterizzate da alte quantità di biossido di zolfo e di particolato, alle emissioni causate dalla combustione del gas naturale e dal traffico veicolare,*



*caratterizzate da piccole quantità di biossido di zolfo, e significative emissioni di ossidi di azoto e, per il traffico, anche di monossido di carbonio.*

*Tale distribuzione risulta essere maggiormente significativa nelle aree urbane.*

*Nell'analisi condotta appare irrilevante invece il contributo dovuto al movimento dei mezzi per l'operatività del cantiere: la durata complessiva della fase di costruzione è stimata in sei mesi e il progetto richiede uno sforzo minimo relativamente alle lavorazioni.*

*In fase di esercizio l'impianto non darà luogo ad alcun tipo di interferenza sulla qualità dell'aria.*

### **Rumore**

*In seguito alla installazione dei pannelli fotovoltaici si ridurranno le superfici da sfalciare in corrispondenza dell'area occupata dai pannelli stessi e dai cavidotti, nonché delle fasce tra una stringa e l'altra, in quanto ricoperte da una membrana permeabile che impedirà localmente la crescita del cotico erboso.*

*Conseguentemente si ridurranno anche le emissioni acustiche periodiche. Le attività di prelievo del percolato invece si prevede che non subiranno modifiche.*

*Anche la fase di cantiere sarà ridotta nel tempo e comporterà pochi viaggi per il trasporto dei pannelli e delle vasche di plastica.*

*In sintesi, le attività legate alla realizzazione dell'impianto e al suo esercizio comporteranno ridottissime emissioni acustiche, che in taluni casi possono essere considerate anche minori di quelle esistenti attualmente.*

### **Salute Pubblica**

*Nello S.I.A. sono riportate le seguenti osservazioni:*

- *A causa della movimentazione del terreno per la posa dei pannelli e dei loro supporti sul terreno, sarà rilevabile un disturbo moderato della qualità dell'aria dovuto all'aumento delle polveri derivanti dalle suddette operazioni; contemporaneamente, l'installazione del cantiere comporterà un locale aumento del traffico nella zona. Considerando le dimensioni dell'area di cantiere e la limitata entità dell'intervento, il disturbo è da ritenersi di lieve entità, oltre che totalmente reversibile, anche in considerazione del fatto che la realizzazione del campo fotovoltaico sarà completata in sei mesi. I normali accorgimenti per la corretta gestione di un cantiere (bagnatura dei tratti non pavimentati, lavaggio delle ruote dei mezzi, ...) saranno sufficienti a contenere l'impatto;*
- *Analogamente a quanto sopra si stima come poco rilevante l'interferenza sulla componente causata dalla emissione di rumore: le attività necessarie per la realizzazione delle opere sono ridotte e verranno comunque svolte nei normali orari lavorativi;*
- *Non vengono rilevati ulteriori effetti sulla salute pubblica dovuti alla realizzazione delle opere: le normali precauzioni permetteranno di evitare ogni interferenza con la componente delle acque superficiali e sotterranee, che non risultano comunque interessate dalla fase di cantiere. In fase di esercizio non sono rilevabili impatti a carico della salute pubblica: l'impianto nel suo funzionamento non prevede nessun tipo di emissione, né fisica né chimica e gli interventi di manutenzione sono limitati e circoscritti;*

### **3. SITI IMPORTANZA COMUNITARIA - VALUTAZIONE D'INCIDENZA**

*Le opere in esame non rientrano in alcuna zona od area di interesse comunitario ed il sito più vicino alla zona d'intervento dista circa 12 chilometri è rappresentato dal:*

- *S.I.C. e Z.P.S. - IT3260017 "Colli Euganei Monte - Monte Lozzo - Monte Ricco";*

*Si evidenzia, in ogni caso, che il Proponente ha presentato una specifica Relazione di VINCA, redatta in conformità alla D.G.R.V. 10.10.2006 n° 3173, che conclude con la dichiarazione del professionista di non incidenza e di esclusione di effetti significati negativi sui siti di Rete Natura 2000 considerati.*



Tale VINCA è stata esaminata dai competenti Uffici della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, che hanno redatto una relazione d'istruttoria tecnica (REG/2009/42 in data 14.04.2009) con proposta di parere favorevole condizionato al recepimento delle seguenti 5 prescrizioni:

1. "Prima dell'inizio lavori siano messe in atto tutte le opere necessarie per contenere rumore e polveri.
2. I tempi di esecuzione dei lavori siano brevi, eseguiti in periodi idonei e quindi non nel periodo invernale, per evitare il disturbo agli habitat naturali, in particolare a tutela degli uccelli (*Ardea cinerina*, dove ne è stata rilevata una presenza sporadica lungo i fossi perimetrali nel periodo invernale) e delle altre componenti florofaunistiche presenti.
3. Durante l'esecuzione dei lavori siano impiegati mezzi provvisti di dispositivo antirumore; siano utilizzate miscele e lubrificanti ecologici.
4. Durante i lavori siano messe in atto tutte le misure che possono evitare gli inquinamenti da parte di oli, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possono, comunque, ridurre gli effetti di eventuali versamenti accidentali.
5. Sia eseguita l'informazione e la formazione del personale operante, sulle emergenze ambientali e naturalistiche dell'area di cantiere, così da evitare il verificarsi di comportamenti impattanti."

Tale parere è stato recepito dalla Commissione e le relative prescrizioni fanno parte integrante del presente parere.

Non si rendono necessarie, conseguentemente, le misure di compensazione previste dalla Direttiva Habitat in specifici casi quali la perdita di habitat o di specie, fra i quali non rientra il progetto in esame.

#### **4. OSSERVAZIONI E PARERI**

Le osservazioni e i pareri presentati, come sotto riportati, sono stati considerati in sede d'istruttoria ed hanno contribuito alla stesura del presente parere e delle successive prescrizioni.

In particolare ha presentato il proprio parere il Comune di Ponte San Nicolò acquisito al protocollo della Regione Veneto con il n° 143941/45.06 del 16.03.2009 – Allega copia della Deliberazione di Giunta Comunale n° 17 del 04.03.2009 con la quale il comune delibera all'unanimità di **"valutare positivamente il progetto presentato dall'Ente Bacino Padova 2"**.

Il Proponente ha inoltre trasmesso in data 26.03.2009 protocollo n° 168609/45.07 una lettera della Società ACEGAS APS S.p.A. (Ente gestore del servizio rifiuti) con la quale l'Amministratore Delegato dichiara il proprio nulla osta alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico in questione sui lotti B+C della Discarica di Roncagette.

#### **5. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA**

Per quanto riguarda il Quadro Programmatico, lo S.I.A. esamina in modo sufficiente gli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello regionale, provinciale e comunale, afferenti all'area d'intervento e non si rilevano elementi ostativi per la realizzazione delle opere in esame.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale si rileva che lo S.I.A., è stato redatto nel rispetto delle normative in materia attualmente in vigore, ed in particolare per quanto attiene alle analisi ed alle scelte progettuali in relazione agli obiettivi da raggiungere, alla presentazione delle alternative, ai contenuti ed agli elaborati progettuali.

Per quanto riguarda il Quadro Ambientale, lo S.I.A., ha sviluppato in modo esauriente l'analisi delle componenti ambientali e dei potenziali impatti che l'opera potrebbe generare nei confronti dell'ambiente circostante, non riscontrando particolari problemi di influenza.

Per il progetto proposto si evidenzia la sostanziale assenza di impatti negativi in tutte le fasi. In particolare si fa rilevare l'importante aspetto positivo della non sottrazione di suolo, essendo la realizzazione dell'impianto prevista sopra una discarica in esercizio post-operativo, senza peraltro interferire negativamente in alcun modo con la stessa. Anzi, l'inserimento del nuovo impianto comporterà una maggiore attenzione nella gestione della stessa discarica.





*Il progetto proposto appare, pertanto, meritevole di un parere favorevole di compatibilità ambientale con prescrizioni.*

## **6. VALUTAZIONI CONCLUSIVE**

*Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale VIA, presenti tutti i suoi componenti ad eccezione del Presidente della Commissione Regionale V.I.A., del Dirigente Responsabile Tutela Ambientale della Provincia di Padova e dei componenti esperti della Commissione Dott. Gerry Boratto, Ing. Guido Cuzzolin (giustificato) e Ing. Giampietro Gavagnin, con le valutazioni sopra espresse, esprime all'unanimità,*

### ***parere favorevole***

*di compatibilità ambientale sul progetto subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di seguito indicate.*

## **PRESCRIZIONI**

1. *Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e la documentazione, anche integrativa, trasmessa si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta. Sono fatte salve le seguenti Prescrizioni e Raccomandazioni.*
2. *Ai fini del rilascio dell'Autorizzazione dovranno essere presentati all'autorità competente i seguenti piani dettagliati:*
  - a. *Piano di Manutenzione,*
  - b. *Piano di Dismissione, che preveda lo smantellamento, le modalità di conferimento dei materiali ed il ripristino dello stato dei luoghi secondo le modalità indicate al punto 1.7 del Q Progettuale del S.I.A..*
3. *Dovrà essere annualmente trasmessa alla Regione (Direzione Regionale Tutela Ambiente e Unità di Progetto Energia) una Relazione con i dati di produzione annua di energia elettrica, con ripartizione mensile, evidenziando eventuali problematiche ambientali e tecniche.*
4. *I dati pertinenti all'energia elettrica prodotta dovranno essere, con cadenza mensile, trasmessi e messi a disposizione del punto informazioni e del sito internet, del comune di Ponte San Nicolò.*
5. *Dovranno essere recepite le prescrizioni contenute nel parere della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, espresso in data 16.04.2009 - REG/2009/42 e precisamente:*
  - a. *Prima dell'inizio lavori siano messe in atto tutte le opere necessarie per contenere rumore e polveri.*
  - b. *I tempi di esecuzione dei lavori siano brevi, eseguiti in periodi idonei e quindi non nel periodo invernale, per evitare il disturbo agli habitat naturali, in particolare a tutela degli uccelli (Ardea cinerina, dove ne è stata rilevata una presenza sporadica lungo i fossi perimetrali nel periodo invernale) e delle altre componenti florofaunistiche presenti.*
  - c. *Durante l'esecuzione dei lavori siano impiegati mezzi provvisti di dispositivo antirumore; siano utilizzate miscele e lubrificanti ecologici.*
  - d. *Durante i lavori siano messe in atto tutte le misure che possono evitare gli inquinamenti da parte di oli, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possono, comunque, ridurre gli effetti di eventuali versamenti accidentali.*
  - e. *Sia eseguita l'informazione e la formazione del personale operante, sulle emergenze ambientali e naturalistiche dell'area di cantiere, così da evitare il verificarsi di comportamenti impattanti.*



### RACCOMANDAZIONI

1. *Si raccomanda al Proponente di realizzare un percorso didattico attrezzato sul tema dell'energia solare, sui parchi fotovoltaici e sulle energie da fonti rinnovabili in genere, in collaborazione con l'Amministrazione comunale ed anche con gli istituti scolastici locali, al fine di valorizzare adeguatamente l'iniziativa.*
2. *Siano rispettate le previsioni del P.R.G. di Ponte San Nicolò per quanto attiene alla sottoscrizione di una convenzione in atto pubblico con l'Amministrazione Comunale, necessaria al fine di dare avvio ed attuazione all'intervento proposto.*

### CONSIDERAZIONI FINALI

In data 04/05/2009 con nota prot. n. 239408/45.07/E.410.01.1, il proponente ha presentato una nuova relazione di valutazione di incidenza ambientale a modifica ed integrazione della documentazione già trasmessa.

In data 29/05/2009 con nota prot. n. 295816/57.10/D.400.01.6, la Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica REG.2009/60 del 18/05/2009 relativa alla suddetta relazione di valutazione di incidenza ambientale che propone “...di esprimere parere favorevole al **“PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO MEDIANTE PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTE SOLARE FOTOVOLTAICA. DISCARICA DI RONCAJETTE – LOTTI B+C. COMUNE DI PONTE SAN NICOLÒ”** senza ulteriori prescrizioni. La medesima relazione istruttoria tecnica precisa che “...il presente parere sostituisce quello già espresso sulla relazione di Valutazione di Incidenza redatta dal Dott. For. Andrea Allibardi e trasmessa con nota n. 121081/45.07 del 4 marzo 2009 dalla Segreteria Regionale Infrastrutture e Mobilità – Unità Complessa Valutazione Impatto Ambientale”.

Successivamente è pervenuto fuori termine il parere della Provincia di Padova acquisito con prot. n. 281050/45.07/E.410.01.1 del 22/05/2009, di cui agli artt. 16 e 17 della L.R. 10/99, teso a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento.

La Commissione Regionale VIA richiamato in toto il proprio parere n. 232 del 22 Aprile 2009, e recepita la relazione istruttoria tecnica della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, espressa in data 18/05/2009 - REG/2009/60, ritiene pertanto di cassare la prescrizione n. 5 riportata nel parere di compatibilità ambientale n.232 del 22 aprile 2009 che prevedeva:

- “5 *Dovranno essere recepite le prescrizioni contenute nel parere della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, espresso in data 16.04.2009 - REG/2009/42 e precisamente:*
- a. *Prima dell'inizio lavori siano messe in atto tutte le opere necessarie per contenere rumore e polveri.*
  - b. *I tempi di esecuzione dei lavori siano brevi, eseguiti in periodi idonei e quindi non nel periodo invernale, per evitare il disturbo agli habitat naturali, in particolare a tutela degli uccelli (Ardea cinerina, dove ne è stata rilevata una presenza sporadica lungo i fossi perimetrali nel periodo invernale) e delle altre componenti florofaunistiche presenti.*
  - c. *Durante l'esecuzione dei lavori siano impiegati mezzi provvisti di dispositivo antirumore; siano utilizzate miscele e lubrificanti ecologici.*
  - d. *Durante i lavori siano messe in atto tutte le misure che possono evitare gli inquinamenti da parte di oli, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possono, comunque, ridurre gli effetti di eventuali versamenti accidentali.*
  - e. *Sia eseguita l'informazione e la formazione del personale operante, sulle emergenze ambientali e naturalistiche dell'area di cantiere, così da evitare il verificarsi di comportamenti impattanti.”*

ferme restando tutte le altre prescrizioni di cui al parere n°232 del 22/04/2009.

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale VIA, presenti tutti i suoi componenti ad eccezione del Presidente della Commissione Regionale V.I.A., del Dirigente Responsabile Tutela Ambientale della Provincia di Padova e dei componenti esperti della Commissione Dott. Gerry Boratto, Ing. Guido Cuzzolin (giustificato), Dott. Franco Secchieri (giustificato) e Arch. Filippo Tonero, con le valutazioni sopra espresse, esprime all'unanimità,



**parere favorevole**

alla cassazione della prescrizione n. 5 riportata nel parere n. 232 del 22 aprile 2009, ribadendo tutte le prescrizioni e raccomandazioni di cui al precedente parere che si riportano integralmente:

**PRESCRIZIONI**

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e la documentazione, anche integrativa, trasmessa si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta. Sono fatte salve le seguenti Prescrizioni e Raccomandazioni.
2. Ai fini del rilascio dell'Autorizzazione dovranno essere presentati all'autorità competente i seguenti piani dettagliati:
  - a. Piano di Manutenzione,
  - b. Piano di Dismissione, che preveda lo smantellamento, le modalità di conferimento dei materiali ed il ripristino dello stato dei luoghi secondo le modalità indicate al punto 1.7 del Q Progettuale del S.I.A..
3. Dovrà essere annualmente trasmessa alla Regione (Direzione Regionale Tutela Ambiente e Unità di Progetto Energia) una Relazione con i dati di produzione annua di energia elettrica, con ripartizione mensile, evidenziando eventuali problematiche ambientali e tecniche.
4. I dati pertinenti all'energia elettrica prodotta dovranno essere, con cadenza mensile, trasmessi e messi a disposizione del punto informazioni e del sito internet, del comune di Ponte San Nicolò.

**RACCOMANDAZIONI**

1. Si raccomanda al Proponente di realizzare un percorso didattico attrezzato sul tema dell'energia solare, sui parchi fotovoltaici e sulle energie da fonti rinnovabili in genere, in collaborazione con l'Amministrazione comunale ed anche con gli istituti scolastici locali, al fine di valorizzare adeguatamente l'iniziativa.
2. Siano rispettate le previsioni del P.R.G. di Ponte San Nicolò per quanto attiene alla sottoscrizione di una convenzione in atto pubblico con l'Amministrazione Comunale, necessaria al fine di dare avvio ed attuazione all'intervento proposto.

Il Segretario della  
Commissione V.I.A.  
*Eva Maria Lunger*

Visto: Il Presidente della  
Commissione V.I.A.  
*Ing. Silvano Vernizzi*



**ALLEGATO A alla Dgr n. 2114 del 14 luglio 2009**

Il Dirigente  
Unità Complessa V.I.A.  
*Dott.ssa Laura Salvatore*

Il Vice Presidente della  
Commissione V.I.A.  
*Avv. Paola Noemi Furlanis*

Vanno visti n. 24 elaborati

LS/ep